

TERAMO: OMICIDIO MAZZA, "PROCESSO PER BISCEGLIA"

5 Gennaio 2011

TERAMO - La procura di Teramo ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario premeditato, con vilipendio e occultamento di cadavere, nei confronti di Romano Bisceglia, 54 anni di Teramo, in carcere dal 12 aprile scorso per aver ucciso e fatto a pezzi Adele Mazza, 49 anni, teramana.

I resti della donna, suddivisi in tre buste della spazzatura, erano stati ritrovati lungo una scarpata alla periferia della città, a poche centinaia di metri dall'abitazione dello stesso Bisceglia, a Pasqua dello scorso anno.

Alla base di quel feroce delitto, secondo la magistratura teramana, c'era un movente futile ma fondamentale per la sopravvivenza economica di Bisceglia, che lucrava sugli incontri con i clienti della donna e sui proventi dello spaccio di droga.

Lei voleva smettere e Bisceglia questo non lo accettava.

Da qui le tante liti fino al tragico epilogo: Adele Mazza fu soffocata con un filo elettrico e poi sezionata come si fa con un animale, i resti trasportati su un carrello porta cassette delle bevande fino alla scarpata.

Ad incastrare Bisceglia ci sono le tracce di sangue, il cui Dna è indiscutibilmente della vittima, nella casa dell'uomo, ma soprattutto le sue impronte sul nastro adesivo usato per sigillare uno dei sacchi dell'immondizia dove c'era un pezzo della vittima.

L'arma utilizzata per sezionare la vittima non è stata mai trovata.